La leggenda della Vera Croce



La leggenda della Vera Croce, spesso tramandata in letteratura e rappresentata in opere d'arte, racconta la storia del legno sul quale venne crocifisso Cristo.

La leggenda ha inizio con Adamo che, prossimo a morire, manda il figlio Set dall'arcangelo Michele per avere *l'olio della misericordia*.



Michele nega l'olio, ma gli consegna alcuni semi dell'albero della Conoscenza, da porre in bocca ad Adamo: da questi semi e dal corpo di Adamo nascerà un albero rigoglioso il cui legno servirà per la Croce di Cristo, dunque per la resurrezione dell'uomo.



Due secoli dopo, Salomone, re di Gerusalemme, fa tagliare l'albero, ma il legno non è docile a nessuna lavorazione e viene gettato come ponte su un laghetto.



La regina di Saba, trovandosi a passare per il ponte, riconobbe il legno e profetizzò il futuro utilizzo della tavola.
Salomone, messo al corrente della profezia, decise di farlo sotterrare.

Quando Cristo fu condannato, la vecchia trave venne ritrovata dagli israeliti ed utilizzata per la costruzione della Croce.

A questo punto la leggenda inizia a confondersi con la storia.



Nel 312, la notte prima della battaglia contro Massenzio, l'imperatore Costantino I ebbe la mistica visione di una croce luminosa con la scritta *In hoc signo vinces*; utilizzò la croce come insegna e il suo esercito vinse la battaglia di Ponte Milvio e con l'editto di Milano pose fine alle persecuzioni dei cristiani.





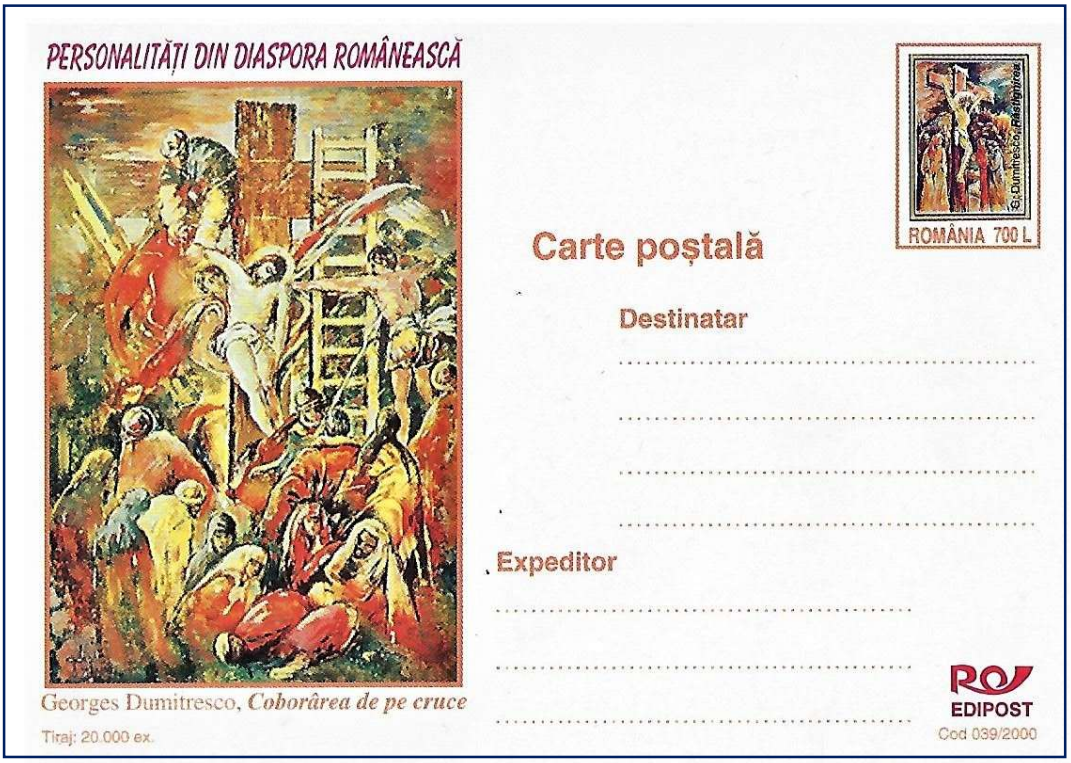
Costantino, poi, decise di inviare la madre Elena a Gerusalemme per cercare la Croce della Crocifissione.





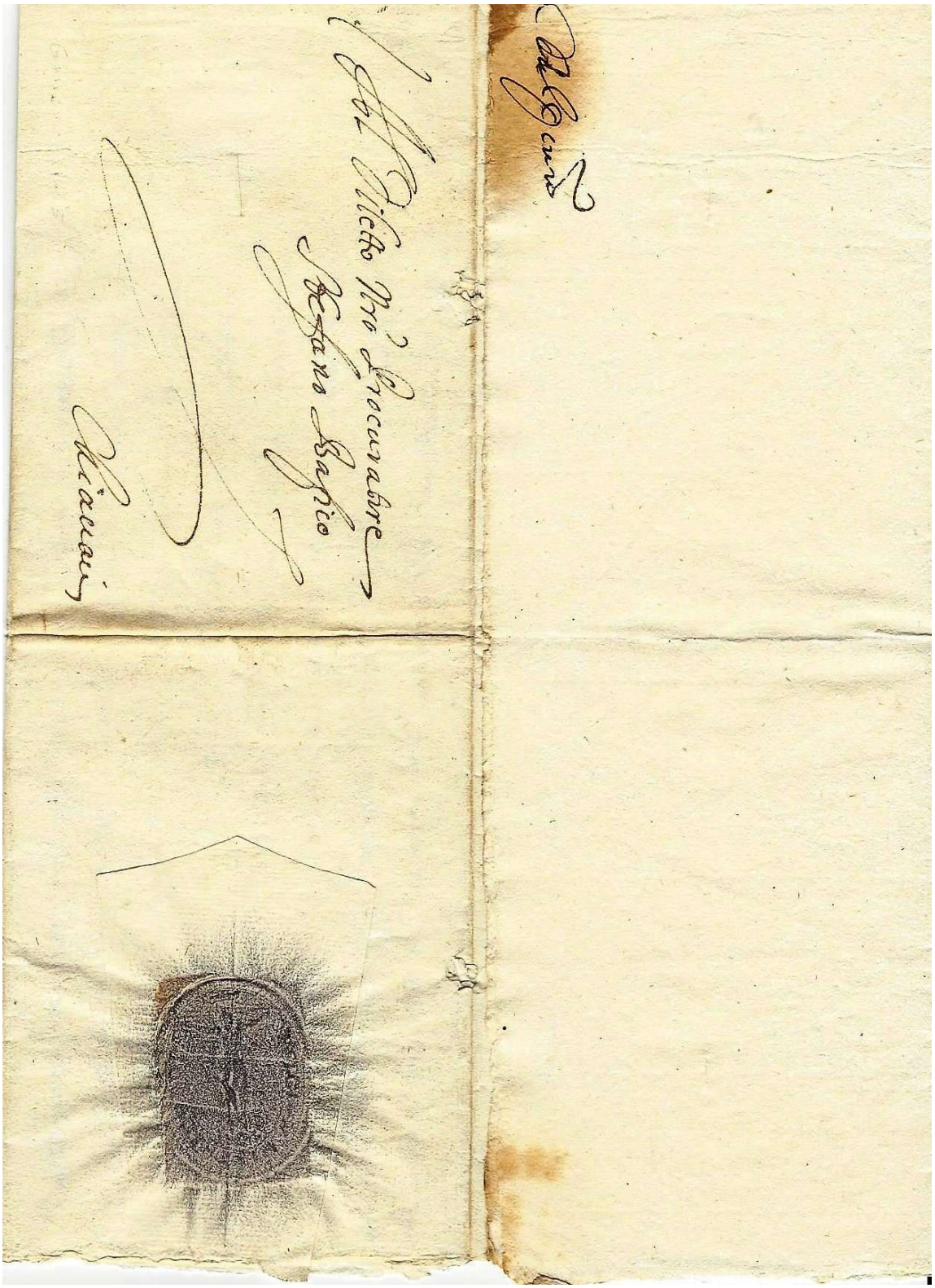
Elena riuscì a trovare le tre diverse croci utilizzate il giorno della morte di Cristo e identificare quella sulla quale era morto Gesù.

All'inizio del VII secolo il re persiano Cosroe II espugnò Gerusalemme e trafugò tutti i tesori e le reliquie a Ctesifonte, ma nel 628 l'imperatore bizantino Eraclio sconfisse Cosroe II ed ottenne la restituzione della Croce che venne riportata a Gerusalemme il 21 marzo 630 tra l'esultanza del popolo.





Questa leggenda è stupendamente raffigurata nel ciclo di affreschi sulle Storie della Vera Croce dipinto da Piero della Francesca ad Arezzo ed in quello nella chiesa di Santa Croce a Firenze dipinto da Agnolo Gaddi.

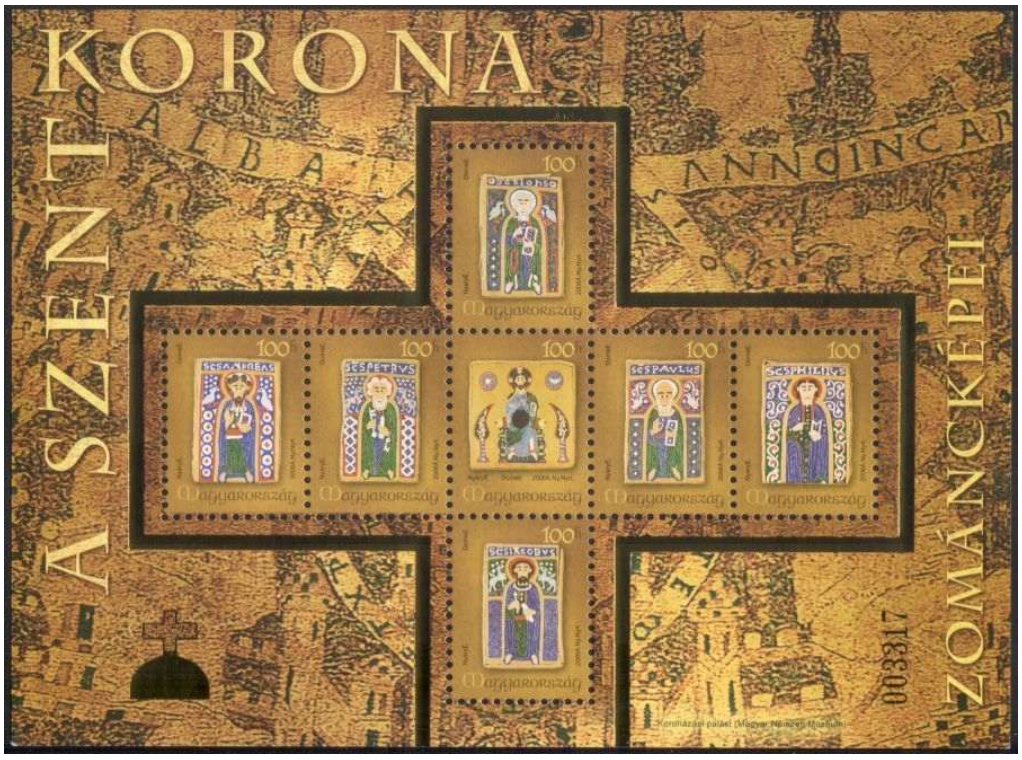


Piego del 1665 con crocifisso

Esaltazione della croce



L'Esaltazione della Santa Croce è una festività della Chiesa cattolica, della Chiesa ortodossa e di altre confessioni cristiane.
In essa si commemora la crocifissione di Gesù con il particolare obiettivo di sottolineare la centralità del mistero della croce nella teologia cristiana.



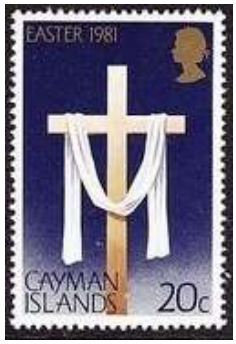








La festività ricorre il 14 settembre, in ricordo del ritrovamento della vera croce di Gesù da parte di sant'Elena, avvenuto, secondo una tradizione, il 14 settembre del 327.



La festa dell'Esaltazione della Santa Croce viene celebrata con particolare solennità a Lucca, ma anche in molte altre città d'Italia dove si trovi una chiesa intitolata alla "Santa Croce"





La liturgia della chiesa cattolica prevede anche il rito *dell'adorazione della Croce* nel giorno in cui vi fu infisso Gesù, cioè durante gli uffici del Venerdì Santo.

La collina delle croci



La Collina delle Croci è un luogo di pellegrinaggio che si trova nei pressi della città lituana di Šiauliai.



Si tratta di una piccola altura su cui si ergono oltre quattrocentomila croci, di ogni dimensione, foggia e materiale, piantate per devozione dai pellegrini secondo una tradizione popolare che dura da alcuni secoli, ma che ha preso un enorme impulso nella seconda metà del XX secolo come simbolo dell'identità nazionale lituana.

Durante l'epoca sovietica, per tre volte le croci della collina furono completamente abbattute con le ruspe per disposizione del regime comunista, ma ogni volta ricomparivano sempre più numerose.



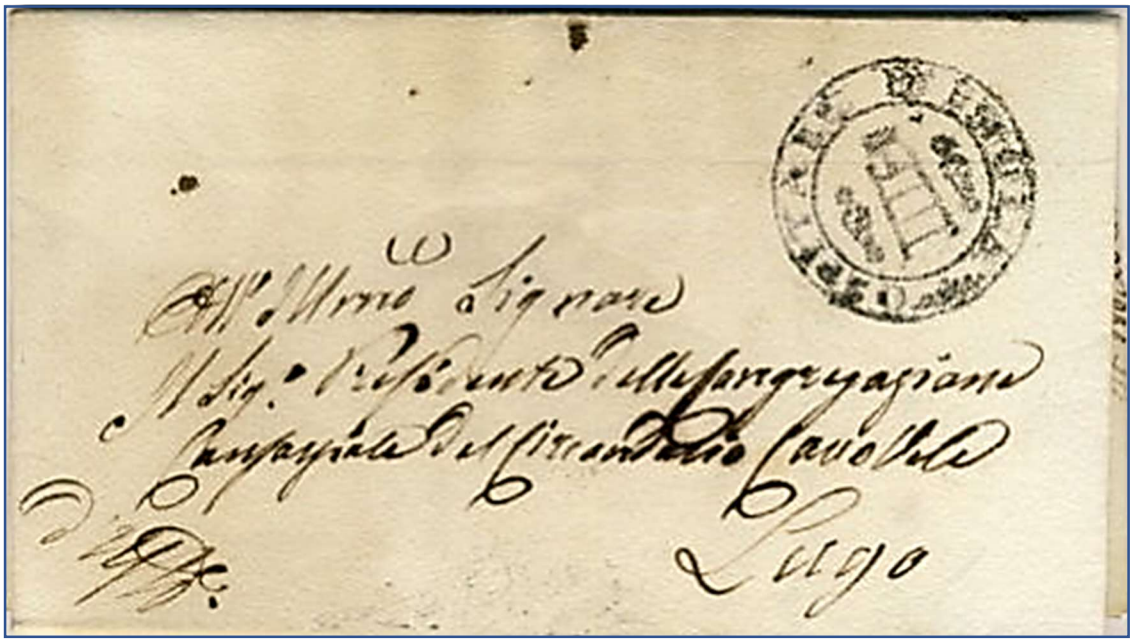
È stata definita *il cuore della Lituania aperto all'Altissimo.*



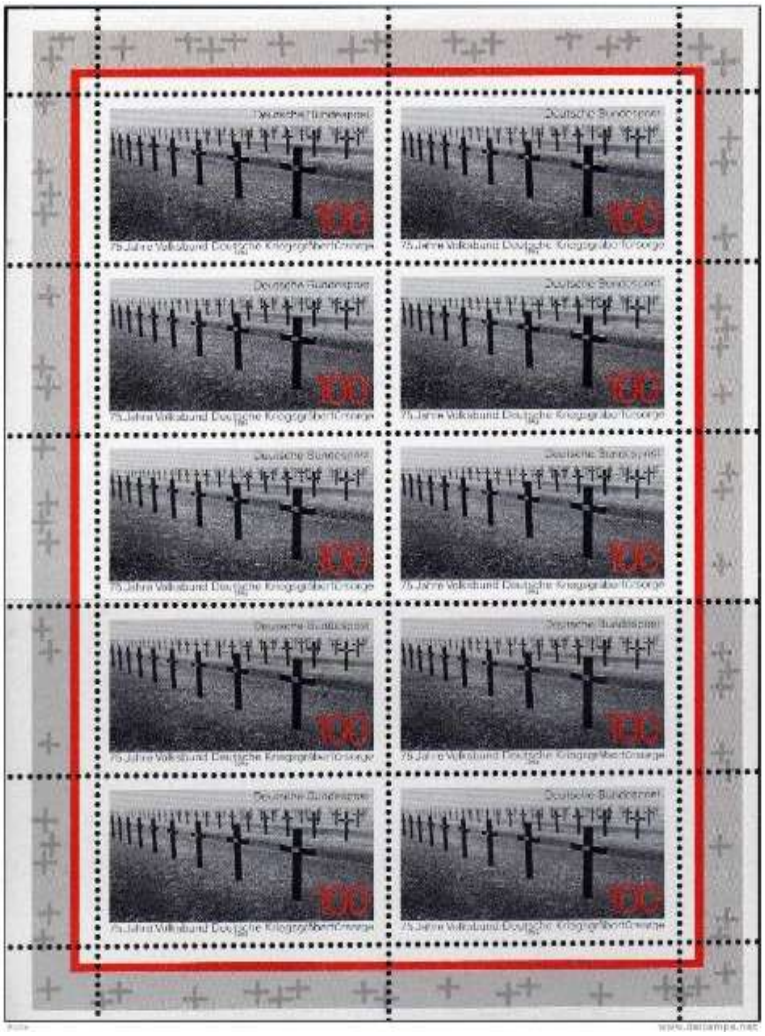




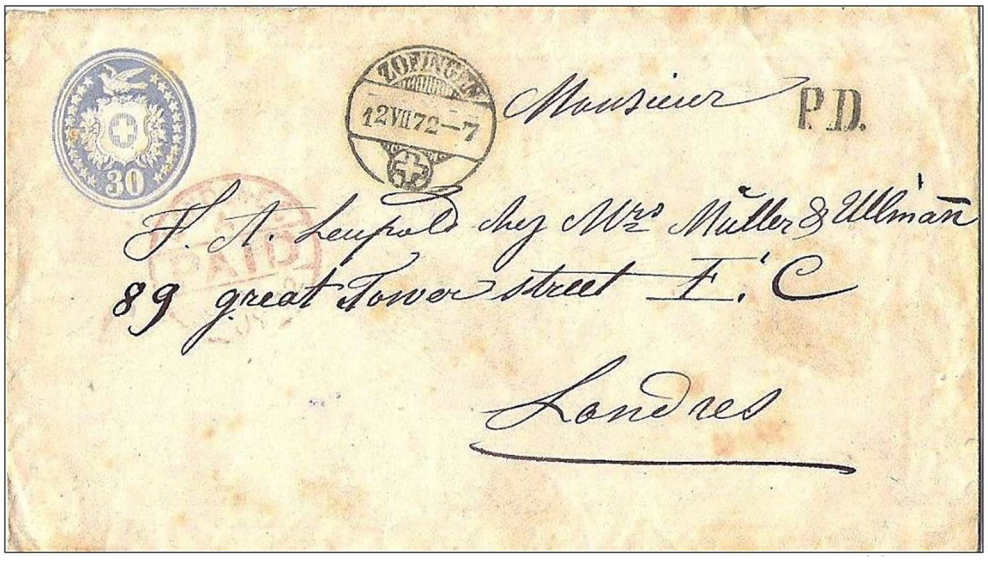
La Collina delle Croci fu visitata il 7 settembre 1993 da papa Giovanni Paolo II. Il crocefisso da lui donato è stato posto ai piedi della collina.



1850 - Nel sigillo: la *scaletta* della deposizione: ai piedi la Madonna e San Giovanni



Questo luogo toccante e suggestivo, testimonia la fede di un popolo che a lungo ha sofferto per affermare la sua identità religiosa e che ha saputo lottare, anche con la preghiera, per rivendicare la propria identità nazionale.



Didron afferma: ***La croce ha avuto un'adorazione simile se non uguale a quella di Cristo: questo legno sacro è adorato quasi allo stesso modo di Dio stesso.***





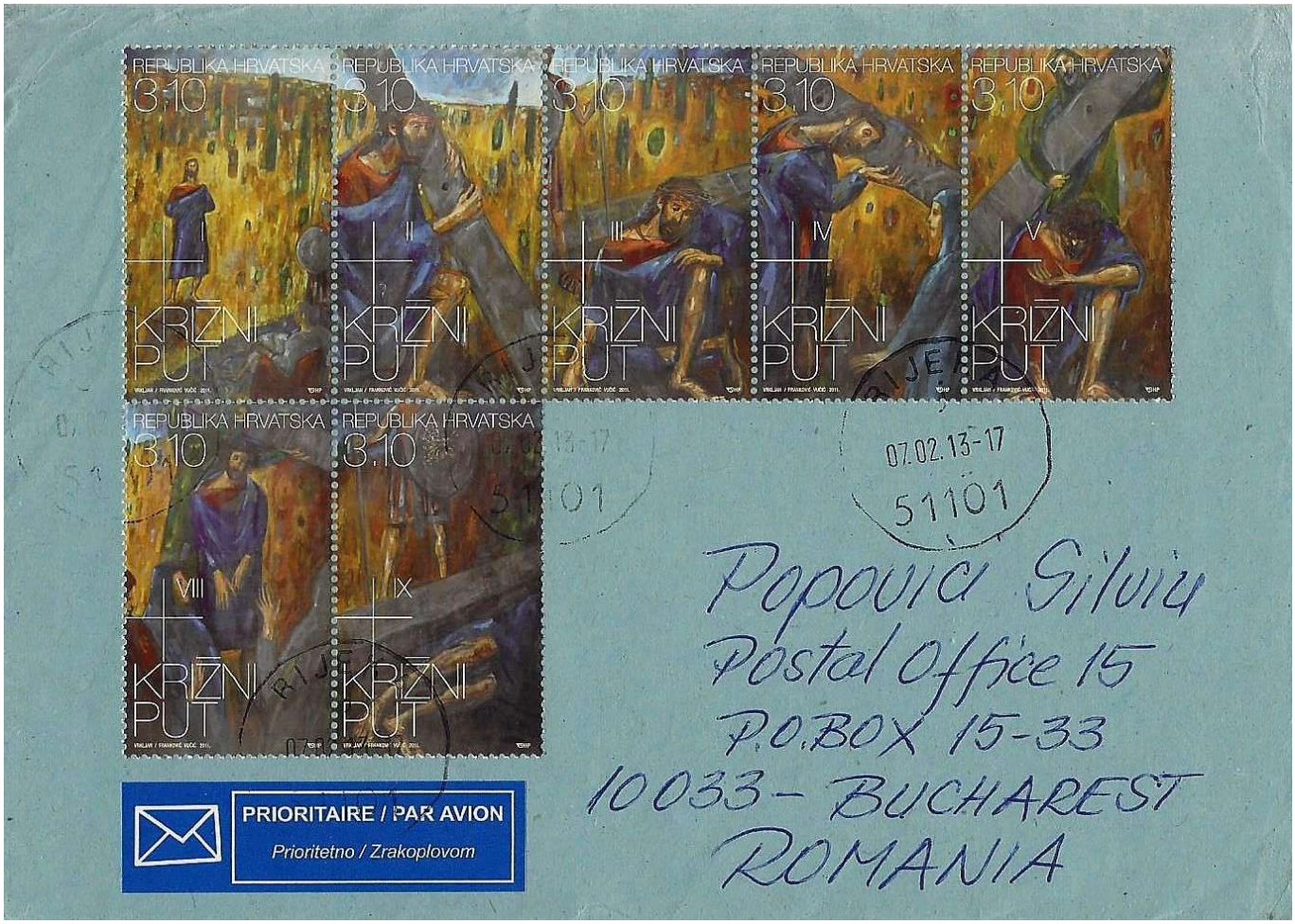
Per papa Francesco ***il trono regale di Gesù Cristo è il legno della Croce.***



Per ricordare la gloria della croce di Cristo attraverso la quale gli uomini stati salvati, il 14 settembre i cristiani celebrano la Festa dell'Esaltazione della Santa Croce.



Inoltre, nel periodo della quaresima rivivono il percorso doloroso di Cristo verso la crocifissione sul Golgota partecipando al rito della Via ***Via Crucis*****.**




HÚSVÉT
MAGYARORSZÁG 90 Ft
UDVARDI ERZSÉBET (1929–2013): KERESZTÚT
SZENT KERESZT TEMPLOM • FERTŐD

Il segno della croce per i cristiani

Dal punto di vista strettamente Cristiano, la croce è legata al numero 3: al mistero della Trinità: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.





Quando il cristiano traccia con le mani il segno della Croce, pronunciando le parole *in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*, fa due movimenti: uno verticale dalla fronte allo stomaco ed uno orizzontale: da una spalla all'altra.



Simbolicamente egli rievoca la discesa di Dio dal cielo sulla terra, che si esprime con la venuta del Figlio, cioè il Verbo stesso di Dio, che compiendo il gesto orizzontale, si diffonde su tutta la terra.





In questo semplice gesto, possiamo ritrovare un intero concetto sul significato del Nuovo Testamento, dove, il Padre, cioè la Coscienza Universale, si fa Verbo, o Logos, cioè Cristo, per discendere su tutte le cose, sotto forma di energia vitale, azione stessa di Dio.







Il segno della croce è una pratica e una forma di preghiera molto antica, ma non ne conosciamo esattamente l'origine.

Risale almeno a Tertulliano, il padre della Chiesa che visse fra il 160 e il 220 d.C.

Egli scrisse: ***Se ci mettiamo in cammino, se usciamo od entriamo, se ci vestiamo, se ci laviamo o andiamo a mensa, a letto, se ci poniamo a sedere, in queste e in tutte le nostre azioni ci segniamo la fronte col segno di croce.***







Non ne risultano indicazioni nella Scrittura, ma nel IV secolo San Basilio affermava che il segno deriva dai tempi degli apostoli in cui veniva utilizzato nell'amministrazione del battesimo.

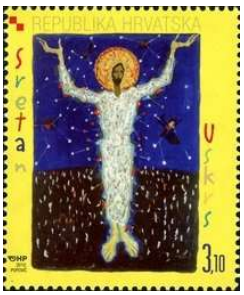
Origene scrive: ***Il Vecchio Testamento insegna che la lettera Thau è una raffigurazione della croce, e un preannunzio di questo segno che presso i cristiani è tracciato sulla fronte e che i fedeli fanno prima d'ogni lavoro e specialmente nell'incominciare le preghiere e le sante letture.***













Il segno della croce è anche un augurio di pace.

Papa Bergoglio è solito affermare che *senza Croce non è la vera pace*

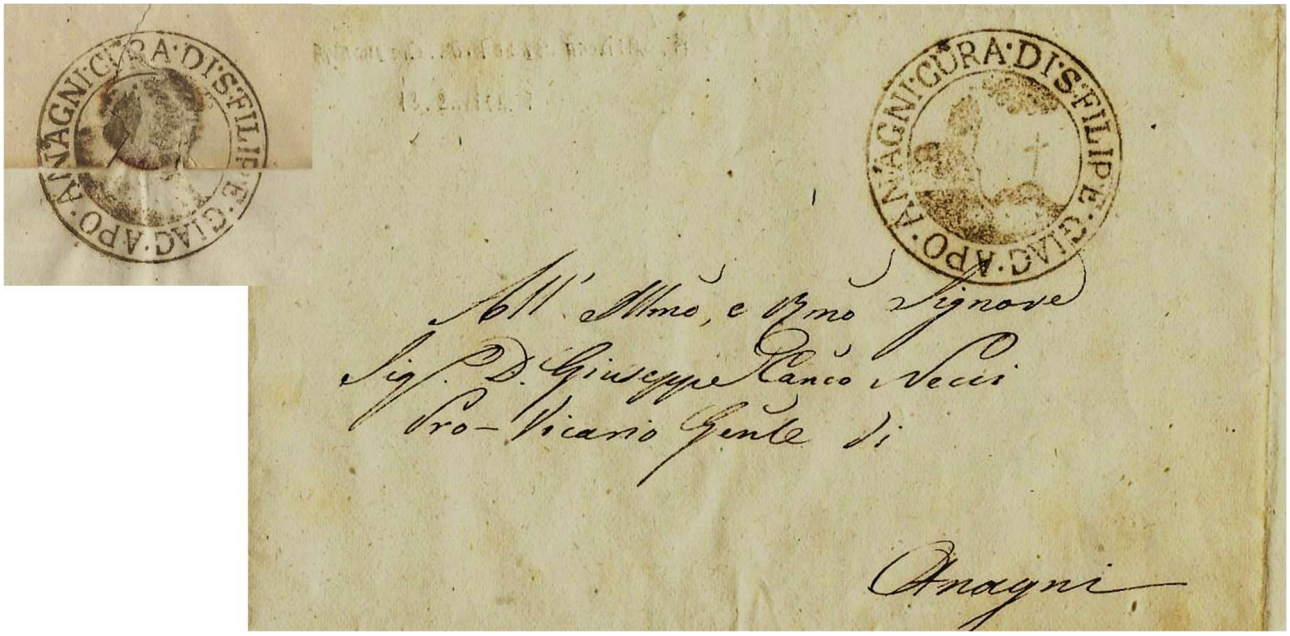


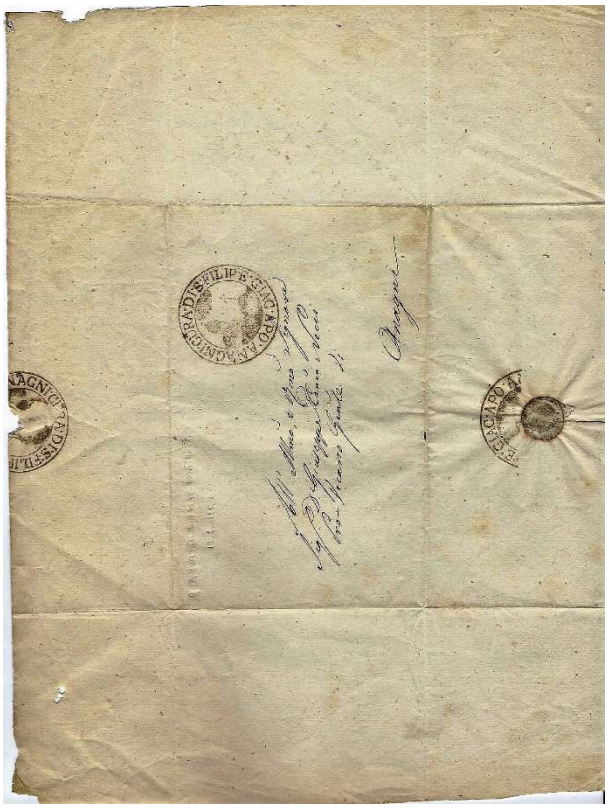


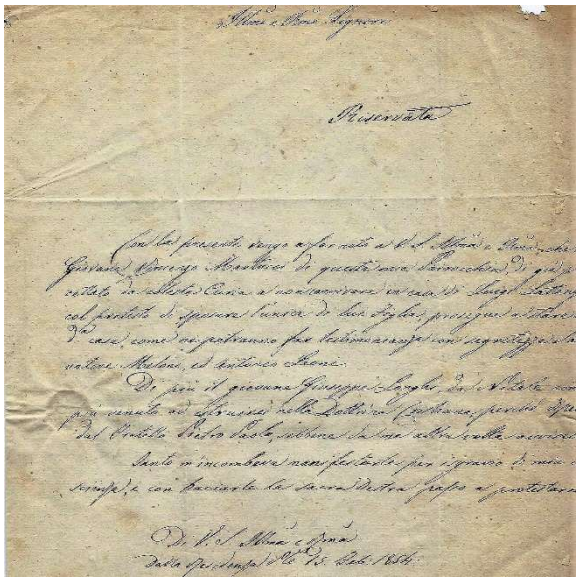
È una forte e visibile espressione di amore verso gli altri e quindi un invito alla fraternità.



.







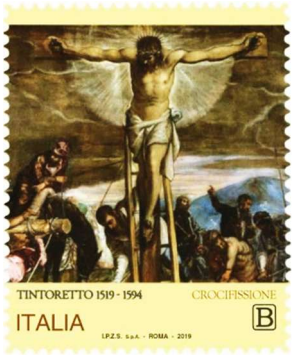
Prefilatelica del 15 febbraio 1854

Croce del Golgota

È una croce infissa su un basamento a forma di piccolo monte o a tre gradini che alludono al Calvario.











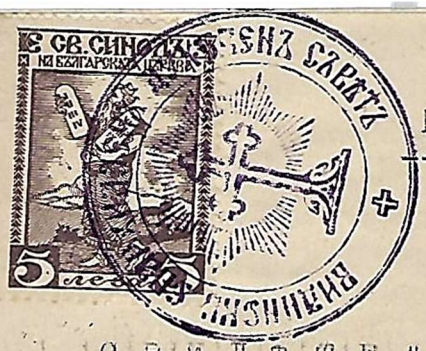


Spesso nel braccio superiore di questa croce è riportato il *titulus crucis*.



Si tratta dall'iscrizione INRI: *Jesus nazarenus rex jodeorum*, che, secondo i Vangeli, fu fatta mettere da Pilato per dispregio sulla croce di Cristo.





Прѣписъ

ВИДИНСКА
МИТРОПОЛИЯ
№ 1462
24. IX 1894 г.
Видинъ.

СВИДѢТЕЛСТВО.



Управлението на Видинската Митрополия, дава настоящето свидѣтелство на Младенъ Попъ ГЕОРГИЕВЪ ж.на г.Видинъ,въ удостовѣрение на това,че той е роденъ въ г.Видинъ на 31 Юний 1867 година отъ православни родители:Свещеникъ Георги Кръстевъ и Мария Попъ Виденова.Кръстенъ по православному въ черквата Св.В.М.Димитрий въ г.Видинъ отъ Негово Благоговѣйнство свещеника Костантинъ и възприемникъ отъ св.купелъ му е билъ жителя отъ сѫщия градъ Мл.Кръстевъ.

+ Видински /п./ КИРИЛЪ.

Вѣрно,

При Видинската Митрополия,

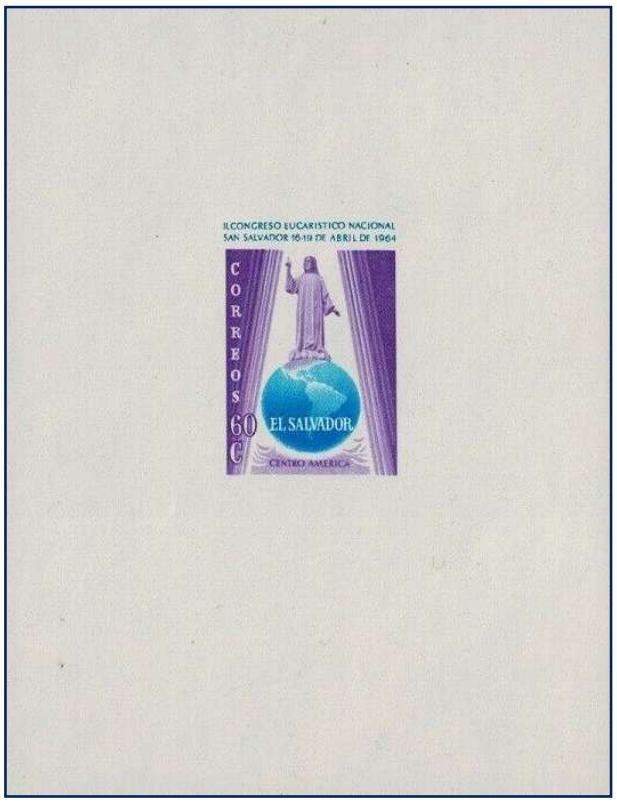
Подсекретарь А.Ф.Керановъ

13 IX 1997

Globo crucifero

Da ricordare anche *il globo crucigero*: una sfera sulla cui cima è apposta una croce per indicare il dominio della Chiesa trionfante sul mondo.







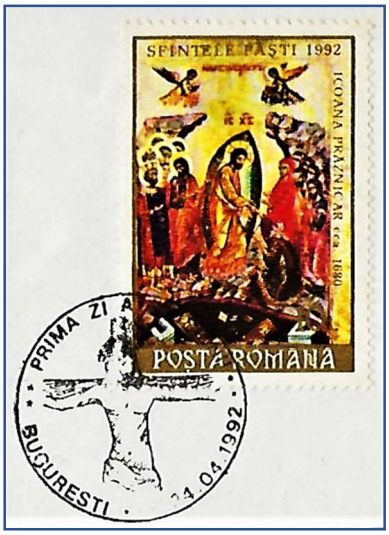


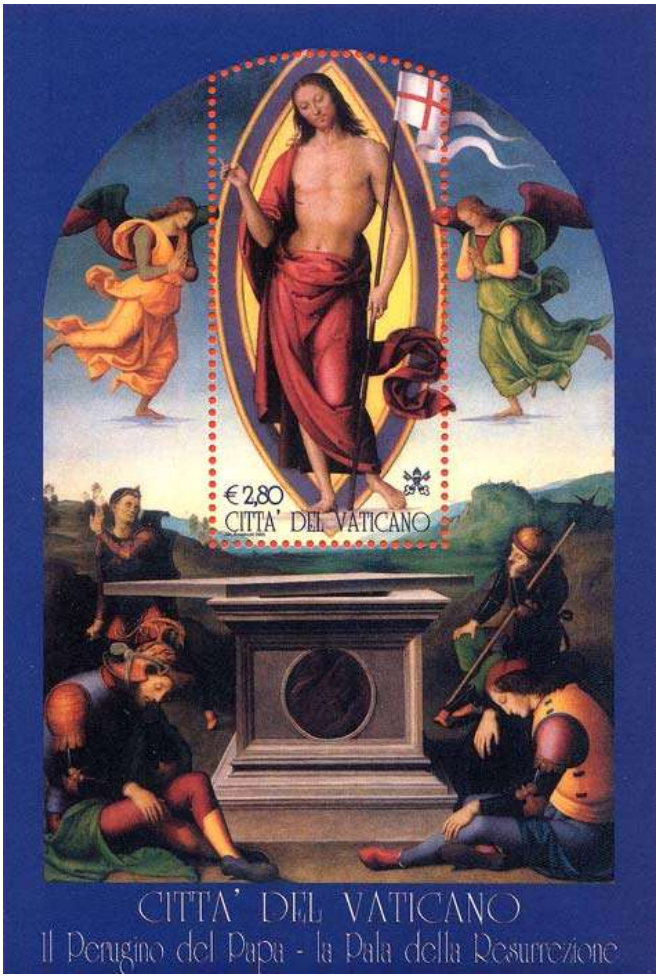
È un simbolo usato soprattutto nel Medioevo da imperatori e re sulle monete, nell'iconografia e nelle insegne regali.

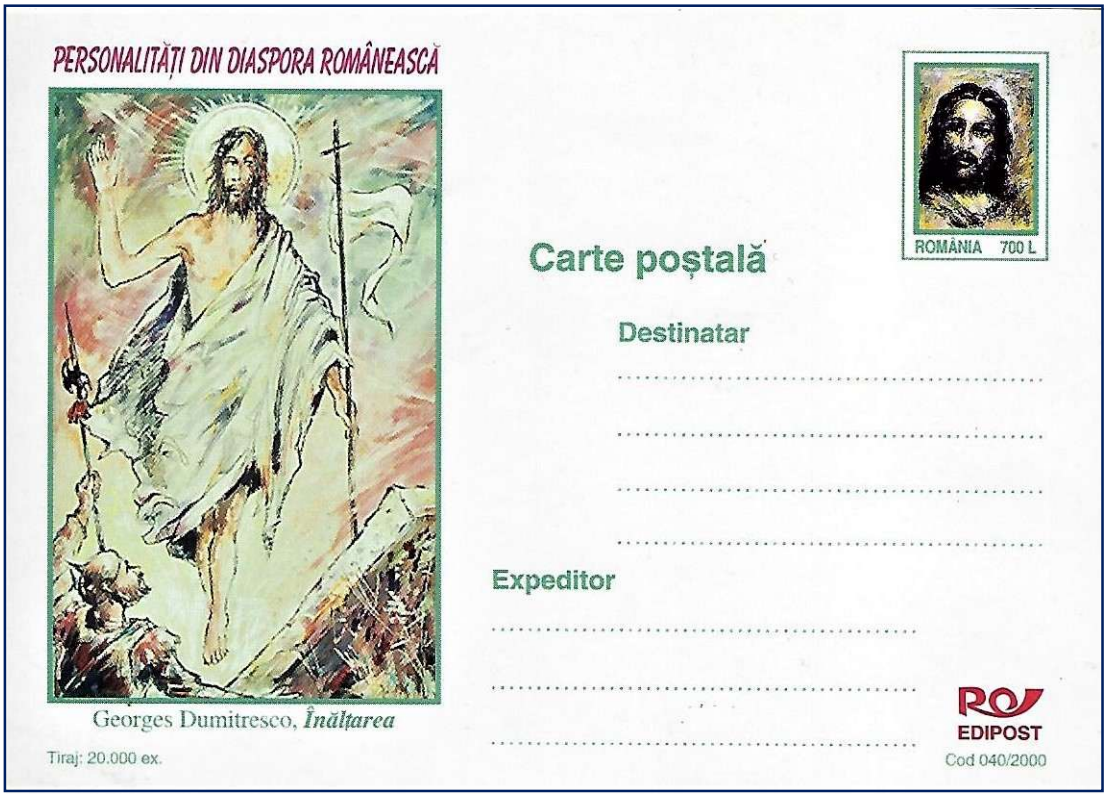


Croci della risurrezione

Oltre alle diverse tipologie della Croce della Passione, nell'arte cristiana troviamo raffigurazioni della Croce della Risurrezione, generalmente ornata di uno stendardo e tenuta da Cristo mentre esce4 dal sepolcro oppure durante la discesa al Limbo.







Croce mariana



Ideata per comporre lo stemma di Giovanni Paolo II, è la combinazione di una croce latina e la lettera M riferita a Maria Vergine, presente sul Calvario.

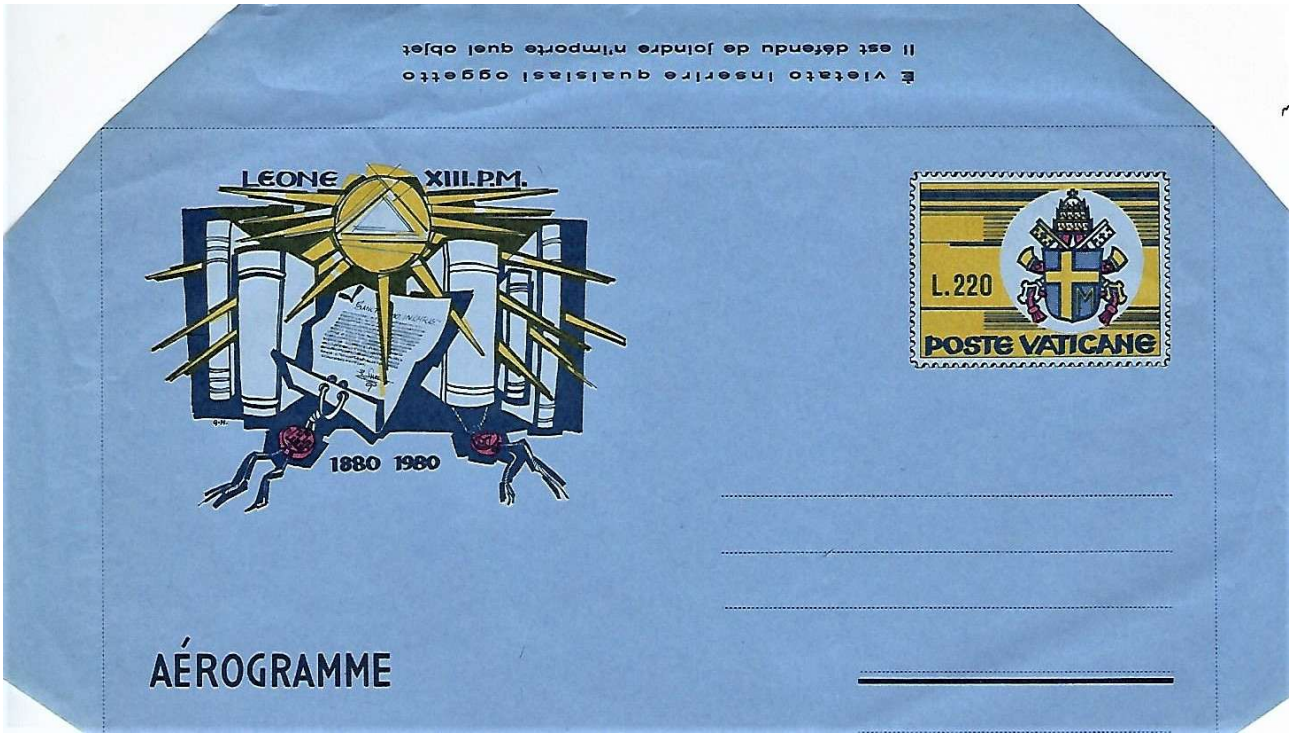




















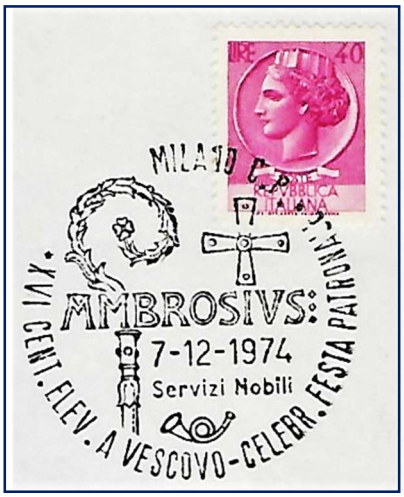




Tale croce esprime la grande devozione di Papa Giovanni Paolo II per la Madonna.

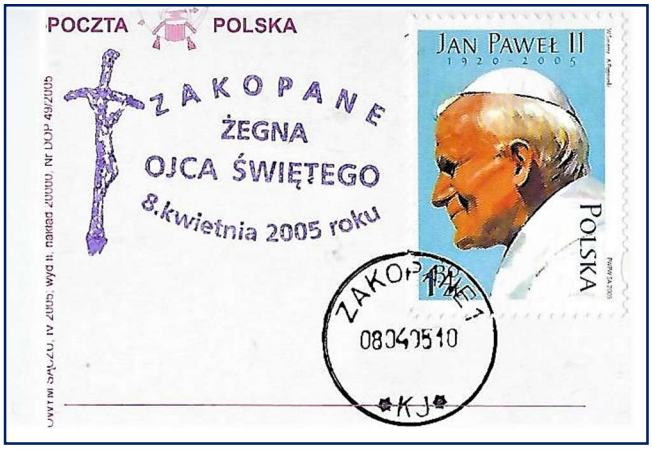
Le croci dei papi

La croce pettorale è, insieme al pastorale, alla mitria e all'anello, una delle insegne episcopali; viene indossata dal papa, dai cardinali, dai vescovi, dagli abati e da alcuni prelati.



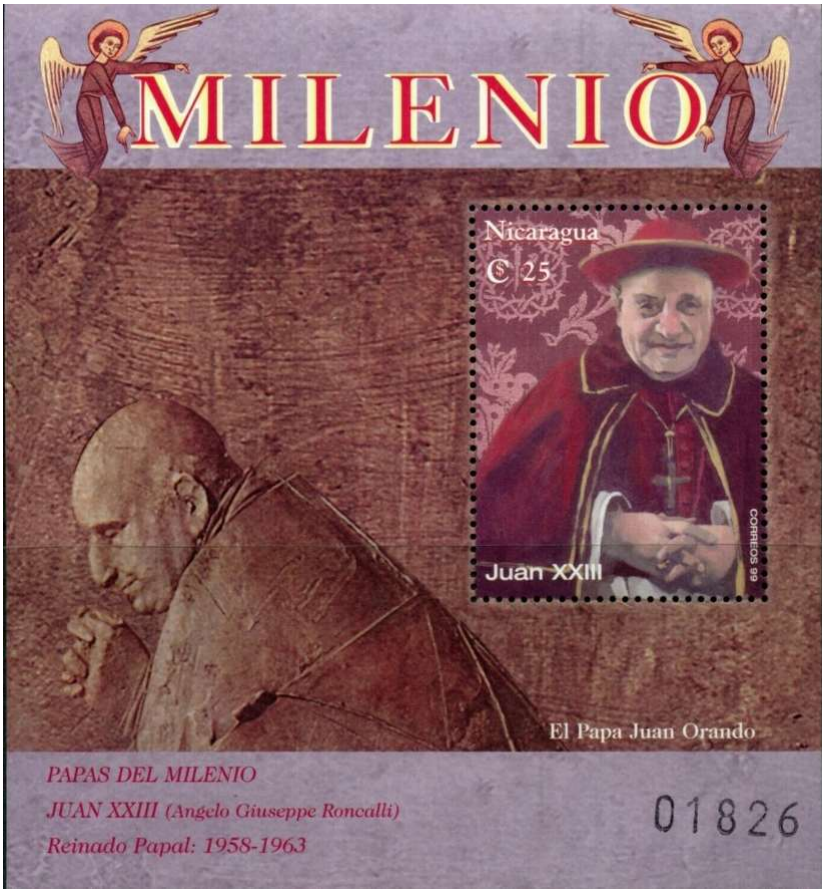






La croce pettorale, come spiegato da Benedetto XVI, oltre a denotare la dignità di chi la porta, non ha *valenza né di ornamento, né di gioiello, ma di simbolo prezioso della fede e segno visibile e materiale del legame con Cristo*.





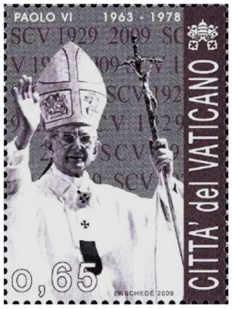


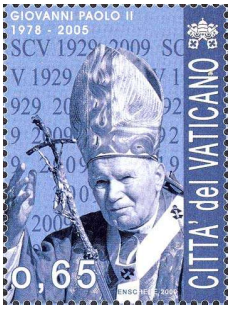


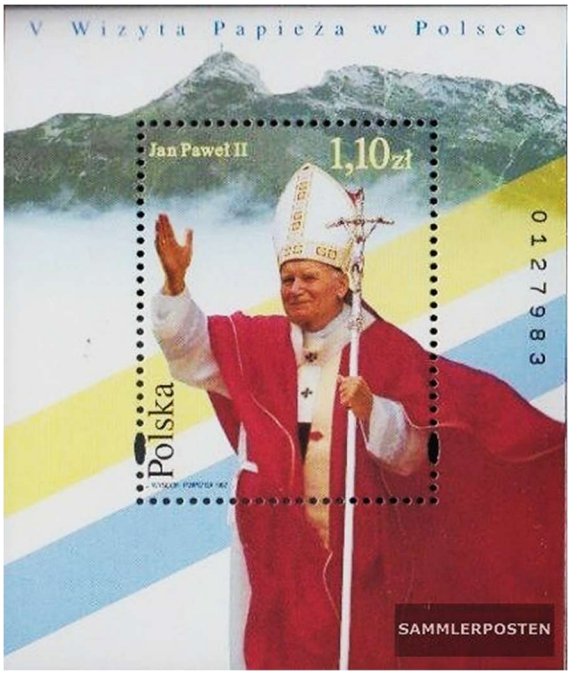


Oltre che nelle insegne papali, la croce è presente anche alle estremità del bastone pastorale (*ferula*), che viene portato dal papa durante le celebrazioni.







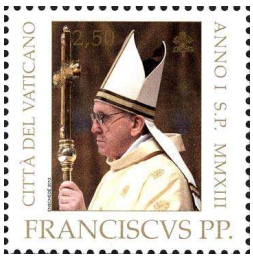


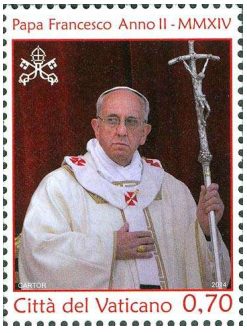




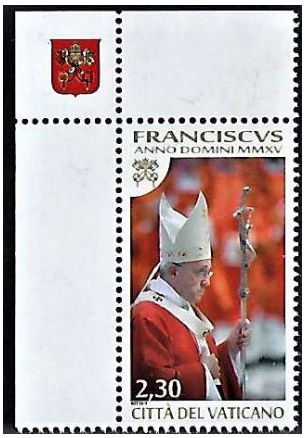
Papa Francesco ha scelto di mantenere la croce pettorale che indossava quando era vescovo in Argentina e che raffigura il Buon Pastore.

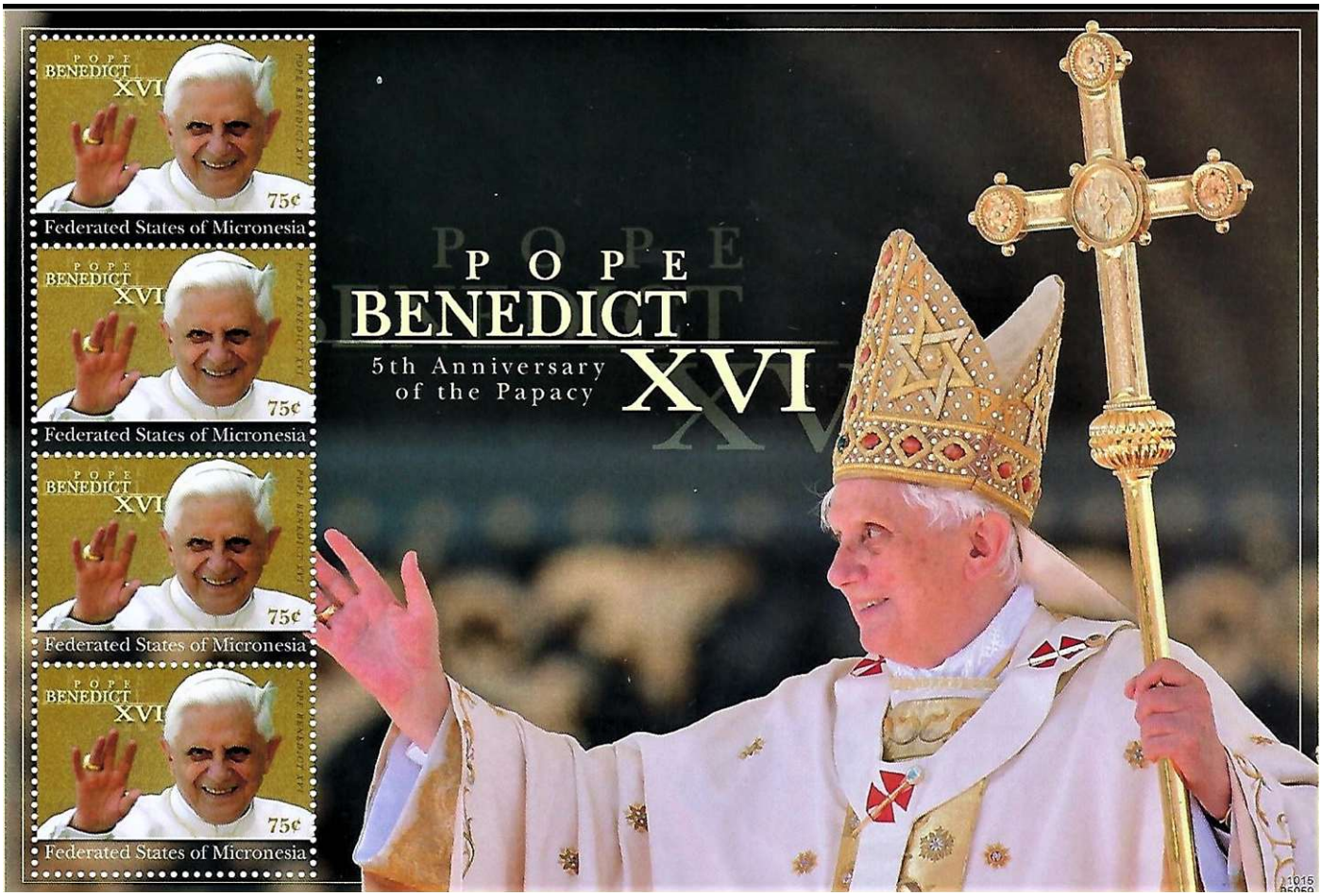






Per il pastorale ha scelto di utilizzare quello di Giovanni Paolo II.





Benedetto XVI, dopo aver utilizzato i pastorali di Paolo VI e Pio IX, ha scelto un nuovo pastorale, nel quale sono raffigurati l'agnello pasquale e ai lati della croce i simboli dei quattro evangelisti e sul retro dalle prime due lettere della parola *Christòs* in greco, la *X* e la *P* intrecciate insieme.

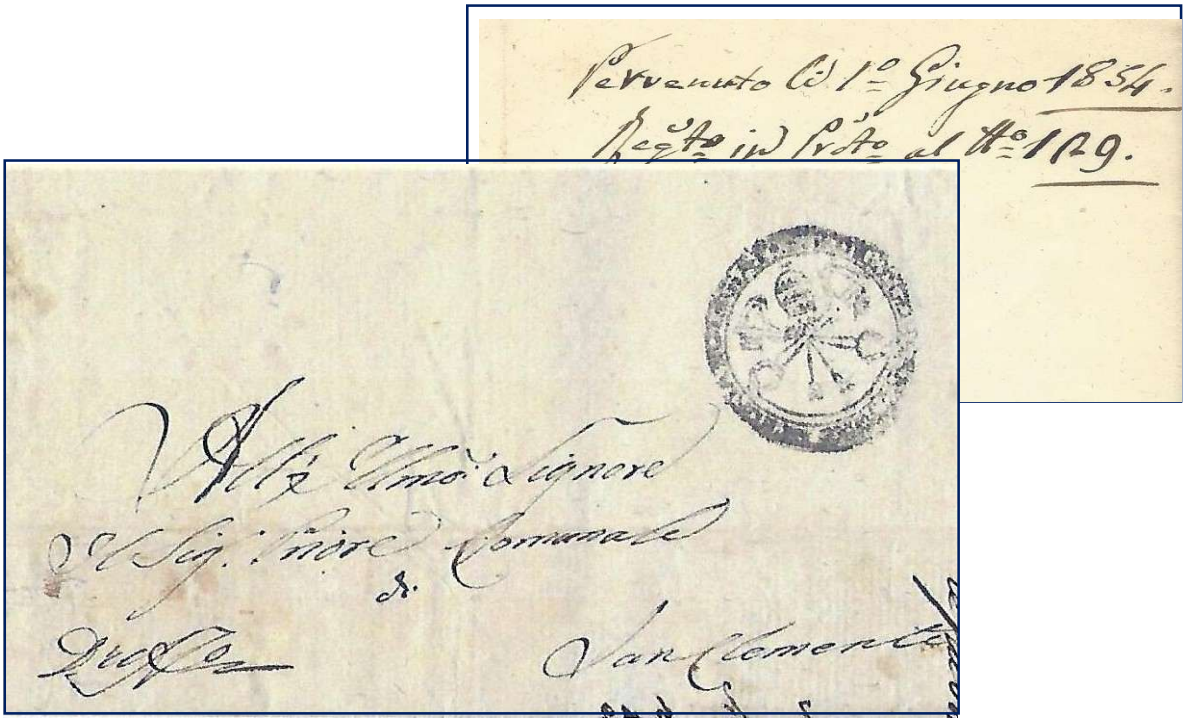


Croce papale tripla

È una croce con tre traverse di diversa lunghezza, digradanti verso l'alto.

Le tre traverse rappresentano il triplice ruolo del Papa: Vescovo di Roma, Patriarca dell'Occidente e Successore di San Pietro apostolo.



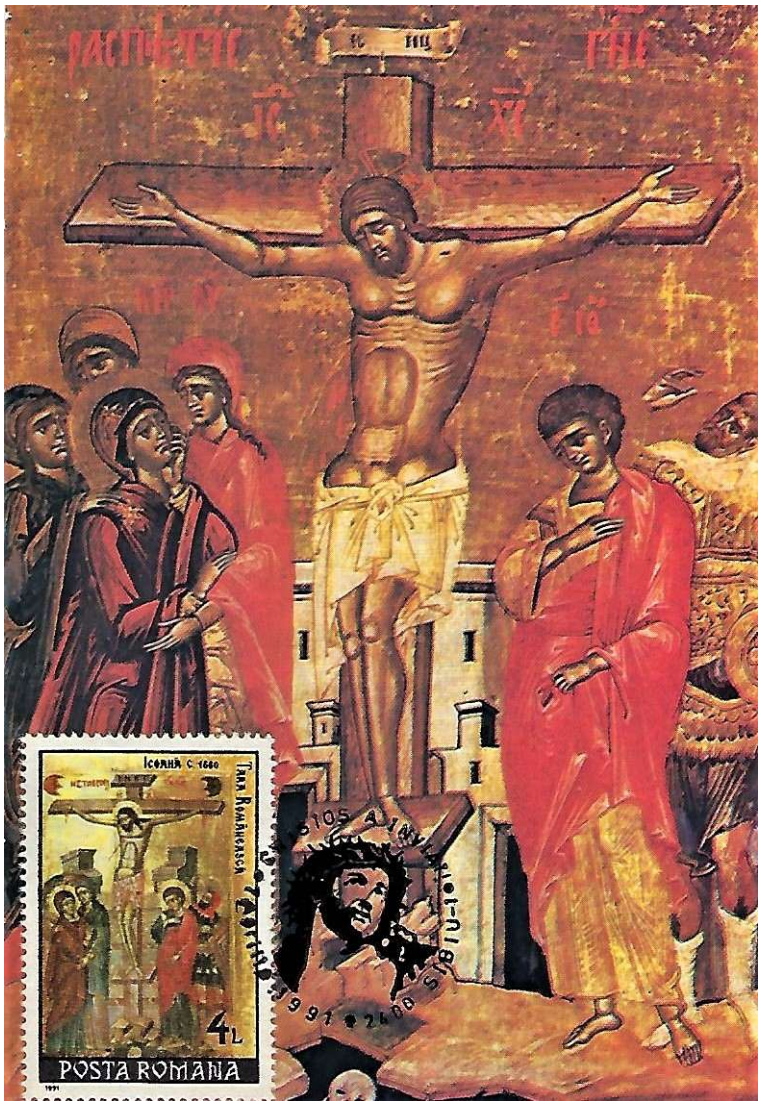


Prefilatelica del 18 ottobre 1833 con insegne papali

La croce e la Madonna



La Madonna ha accompagnata Gesù nella salita al Calvario.

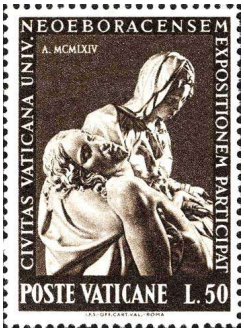


I vangeli riportano il toccante dialogo avvenuto proprio sotto la croce nel quale Cristo, rivolgendosi a Maria e Giovanni dice: ***Donna, ecco tuo figlio. Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!» (Gv. 19,27)***



Ai piedi della croce ha raccolto l'eredità per una maternità nuova ed universale, rivolta cioè a tutti gli uomini.

Innumerevoli artisti ci hanno tramandato meravigliose immagini di questa scena ed anche opere raffiguranti la Pietà con la Vergine che sorregge il figlio morto sulla croce.











1850 ospedale di Camerino







